

«Via libera alla legge salva-olio»

La senatrice Mongiello: «L'approveremo entro i primi di luglio». Coldiretti plaude, il presidente Marini: «Non c'è trasparenza nei prodotti che importiamo»

● «Sono convinta che tra la fine di giugno e l'inizio di luglio approveremo, spero in sede deliberante, la legge a tutela dell'olio d'oliva in commissione Agricoltura: un testo ampiamente condiviso e frutto di una larga partecipazione». Con questo auspicio la senatrice Colomba Mongiello, componente della commissione Agricoltura a Palazzo Madama, ha lanciato a Foggia la proposta di legge «salva olio», sostenuta da Coldiretti che ha illustrato in fiera le motivazioni alla base di un provvedimento cardine per difendere il made in Italy come sostenuto dal presidente nazionale dell'organizzazione agricola, Sergio Marini.

In Puglia nonostante il riconoscimento comunitario per 5 oli Dop (Terra di Bari, Terra d'Otranto, Dauno e Collina di Brindisi e Terre Tarentine), una produzione di 11 milioni di quintali di olive ed oltre 2,2 milioni di quintali di olio (pari a un'incidenza della produzione olivicola regionale su quella nazionale pari al 36,6%), è proprio il comparto olivicolo-oleario ad essere maggiormente colpito dal fenomeno delle sofisticazioni. «Una crisi - dice Marini - le cui motivazioni vanno ricercate anche nella mancanza di trasparenza sulla provenienza dell'olio in vendita e in questo contesto s'inserisce e diventa determinante la legge salva olio, che ci auguriamo abbia un iter rapido».

Una legge che vuole ostacolare le importazioni selvagge di extravergine di dubbia provenienza: in Italia le importazioni nel 2011 sono aumentate di un ulteriore 3%. Il nostro Paese è il primo importatore mondiale di olio, che arriva

per il 74% dalla Spagna, per il 15% dalla Grecia e per il 7% dalla Tunisia.

Importazioni che costituiscono un po' la spina nel fianco del movimento agricolo pugliese e foggiano, in particolare, un argomento quantomai sentito come testimonia la sala gremita del palacongressi in cui Coldiretti. Al dibattito sono intervenuti anche l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari, Dario Stefano, il tenente colonnello dei Nas, Alessandro Lombardi (comandante dell'Area Sud del Nucleo antisofisticazioni dei Carabinieri), il presidente regionale di

Coldiretti, Pietro Salcuni e il segretario generale Vincenzo Gesmundo.

All'ingresso i Giovani dell'organizzazione e di Donne Impresa hanno esposto sculture, prodotti alimentari e cosmetici, tutti derivati dall'olio d'oliva e dal legno di ulivo. Il problema delle sofisticazioni è di stretta attualità, considerato anche l'ennesimo maxi sequestro operato l'altro ieri dai Nas, che hanno scoperto, tra Toscana, Emilia-Romagna e Lazio, cinque tonnellate di olio contraffatto con clorofilla e betacarotene. Per porre un argine alle frodi la legge salva olio (su iniziativa di Coldiretti, di Unaprol e della fondazione **Symbola**, primi firmatari la senatrice Mongiello e il senatore Scarpa Buora) dovrebbe mettere un argine agli arrivi indiscriminati di merce dall'estero. «La nostra regione è crocevia di traffici e triangolazioni - ha spiegato il presidente di Coldiretti Puglia, Pietro Salcuni - come dimostrato dalle ripetute denunce di frodi e sofisticazioni e dai sequestri di prodotto adulterato, effettuati dalle forze dell'ordine a partire da Nas, Nac e Corpo forestale dello Stato. L'annata 2011/2012 per il vero olio extravergine di oliva in Puglia è stata extra sia sul fronte quantitativo che qualitativo. E' iniziata sotto i migliori auspici con prezzi di mercato che hanno superato i 50 euro al quintale e in soli 15 giorni artatamente ed ingiustificatamente fatti crollare fino a 30 euro al quintale. Sarà un caso, ma l'andamento drammatico del mercato è coinciso con l'arrivo in Puglia di ingenti quantitativi di olive provenienti proprio da Spagna, Tunisia e Grecia».



COLDIRETTI Marini con la sen. Mongiello

[R.F.]

